

Depositata in Cancelleria il 10 ottobre 1945.

Il Cancelliere - Bruno

Impugnata con ricorso in cassazione il 2.10.1945

dagli avv/Vella e Crisafulli per il Ferreri - Bruno

A 17 novembre 1945 notificata la sentenza dell'imputato Ferreri mediante deposito in Cancelleria.

A 25 gennaio 1946 notificato l'avviso di deposito ai difensori Vella e Crisafulli.

Il Cancelliere - G. Zappulla

Con ordinanza 18 aprile 1946 notificata mediante deposito in Cancelleria il 22.6.1946 la Corte di

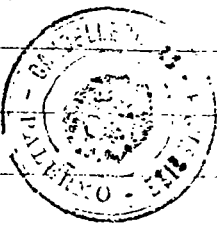
Assise ordinò l'esecuzione della superiore sentenza.

F.lli Bonafede

Esecutiva il 26 giugno 1946 - G. Bonafede

Copia conforme all'originale che si rilascia a richiesta dell'interessato per gli usi consentiti dalla legge.

Palermo, 5 Luglio 1947



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

G.L.G.

No. 109 P.M.

Leve

109

a sensi dell'art. 12 D.L. 5 ottobre 1945,
n. 679 -

Erasmi 30/10/48

Mancuso

V. del G.L. per l'attribuzione
materia - per il P.M. - per
materia - per il P.M. - per
materia - per il P.M. - per

12.948

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

IL GIUDICE I STRUTTORE
DEL TRIBUNALE DI TRAPANI

-----ooOoo-----

Letti gli atti:

~~relativi~~ relativi al conflitto a fuoco fra Ferreri Salvatore, inteso "Fra diavolo", Coraci Antonino, Ferreri Vito, Pianello Fedele e Pianello Giuseppe ex Carabinieri. *Ad Alcamo*
Ad Alcamo, il 27 giugno 1947.

E poichè dalle compiute indagini non sono risultati elementi di responsabilità penale a carico di alcuno.

Sulla conforme richiesta del P.M.;

Visto l'art.6 D.L.L. 14-9-1944, N.288;

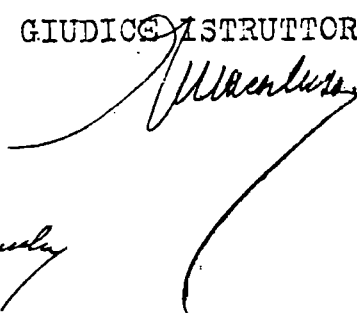
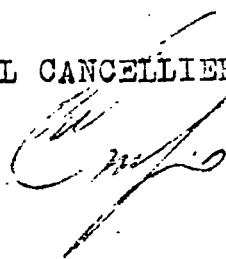
O R D I N A:

l'archiviazione degli atti. *si ordina la*
confisca delle somme e degli oggetti
sequestrati.

Trapani, li 30 DIC. 1948 1949.

IL CANCELLIERE

IL GIUDICE ISTRUTTORE





Uello L. Guido Lottore
Uellere Uspari

2278 / 172

Con sentenza Corte Assise Palermo 292°
Feneri Salvatore di Vito venne condannato
ad ergastolo quale responsabile dell'omicidio
del 27. Vincenzo Allardicchio nonché ai
danni di 1.000.000. 5. 165.140.

Tale sentenza divenne definitiva giusta
provvedimento del 18.4.1946.

Successivamente in conflitto con
forza pubblica decise prima il
padre del detto Ferreri e lasciò anche
prestito ultimo, rinvenendo sui sed
della somma fosse deportato coi
liberi n° 013837 e n° 013835.

In virtù della spedizione esecutiva
della suddetta sentenza l'arresto
della vittima si procedette all'esecuzione
della stessa. Il cui provvedimento venne
fornito coll'ordinanza del Pretore
di Alcamo del 15.1.1951.

Chiede pertanto la Commissione
dei Seggi deputati giustizia alla Pretore

Alcamo

H Almeno per provvedere ai mandati
di pagamento come tali si colleghino
ordinanza.

A giustificazione produrre:

- 1) copia esecutiva sentenza Corte App.
- 2) certificato pagamento spese giustizia
- 3) copia copia ordinanza assegnazione domini.

con osservanza

Antonio Rocco



PRETURA DI ALCAMO

All'udienza istruttoria del 18 maggio 1948 tenuta dal
Dr. Antonino Giannola, Pretore assistito dal Primo Can-
celliere sottoscritto chiamata la causa

t r a

Manno Caterina vedova Monticciolo, Monticciolo Benedet-
to fu Vincenzo; Monticciolo Rosalia fu Vincenzo, tutti
domiciliati e residenti in Alcamo ed elettivamente
presso lo studio dell'Avv.to Pietro La Rocca, in que-
sta Via Madonna dell'Alto N.5 dal quale sono rappre-
sentati e difesi;

c o n t r o

Coraci Maria vedova Ferreri Vito sia in nome proprio
che quale esercente la patria potestà sui figli minori
Ferreri Vito e Maria, domiciliati in Palermo, debitrice
principale, non comparsa né rappresentata

e c o n t r o

Agolino Giovanni quale Capo Ufficio di questo Ufficio
postale e qui domiciliato terzo pignorato, non comparso

O M I S S I S

IL PRETORE

Sciogliendo la riserva:

ritenuto

che con sentenza della Corte di Assise di Palermo

Sez. 2ª del 29/9 = 10/10/1945 resa esecutiva con ordi-

N. 500 R. Pret.
DIRETTI

Copia L. 10
Autent. > 100
Urg. > 10
Orig. > 10
Fasc. > 10
Iscrit. > 10

Quist.

Alcamo

Il Cancelliere



Mr. R. H. G. Lathrop in
Company

colla richiesta era a far provvedere
sulle stazioni alligite degli altri;
Dato che tutto il materiale necessario
lo provano presso esente W. 1000 di
S. 1000

Alamo 25-11-947

Alfred

M. G. J.

V. A. P. Ch.

Life

per il porre in ordine alla
vinte istanze.

Трапани 4/12/43 Игнатова

И.Р.М.

[illegible]

1: Q¹⁴. By virtue

gli altri e che la signora Coraci Maria non si è oppo-
sta mentre il sottoscritto Pretore si è riservato di
statuire il merito;

-che le spese di giustizia sono state pagate come ri-
sulta dal certificato dall'Ufficio Campione Penale
della Corte di Appello di Palermo del 15 novembre 1950
art.10405;

-che può pertanto provvedersi all'assegnazione delle
somme pignorate sul complessivo ammontare di L.196.706
(centonovantaseimilasettecentosei) presso l'Ufficio
postale di Alcamo entro ai sensi ed agli effetti de-
gli art.552,553 e 530 C.P.P.;

-che dall'atto di notorietà compilato davanti il Sig.
Sindaco di Alcamo addì 2 agosto 1950 risultano gli
eredi del defunto Monticciolo ~~Kamdetta~~ Vincenzo fu
Benedetto, i quali sono Manno Caterina fu Vito, coniu-
ge superstite, ed i figli Monticciolo Benedetto, Rosa-
lia, Vito, Mariano, Francesco, Giuseppe, Anna.

-che va assegnato anzitutto all'Avv.to La Rocca Pie-
tro la somma di lire venticinquemila di cui L.15.000
per onorario di avvocato, come da nota spese prodotta
e ridotta in tale misura;

-che le rimanenti L.171.706 (centosettantunmilo sette-
centosei) spettano quanto all'usufrutto di un terzo
alla signora Manno Caterina in proprio e precisamente

116

nella somma di lire ventottomilaseicentodiciannove, valore capitalizzato di usufrutto, e lire ventimilaquattrocentoquarantuno a ciascuno dei sette figli Monticciolo Benedetto, Rosalia, Vito, (minorenne) Mariano (minorenne) Francesco (minorenne) Giuseppe (minorenne) e Anna (minorenne) ;

-che per quanto riguarda la quota del figlio minore Vito può consentirsi la libera riscossione in favore dello stesso trattandosi di minorenne che compirà fra giorni (al 30/I/1951) gli anni ventuno, mentre per gli altri minori Mariano, Francesco, Giuseppe ed Anna, può consentirsi in favore della madre Manno Caterina la libera riscossione parziale nella misura di lire cinquemilaquattrocentoquarantuno per ciascuno dei figli minorenni, per i bisogni urgenti di vita;

-che in conseguenza deve disporsi il reimpiego di lire quindicimila per ciascuno dei minorenni Mariano, Francesco, Giuseppe ed Anna, in buoni postali fruttiferi col vincolo pupillare intestati a ciascun di essi;

-che rimane ferma agli attori la facoltà di procedere per il recupero delle maggiori somme accreditate e che non hanno capienza nelle somme sequestrate;

-Visti gli art. 552, 553 e 530 C.P.C.

d i s p o n e

l'assegnazione delle somme depositate nei libretti di

depositi giudiziari N.013837, intestato a Ferreri Salvatore di Vito, e N.013838, intestato a Ferreri Vito, in data del 2 luglio 1947 presso l'Ufficio Postale di Alcamo centro, nel modo seguente:	
1°)- All'Avv. La Rocca	L.25.000
2°)- Alla Signora Manno Caterina Ved. Monticciolo (quota di usufrutto uxorio capitalizzato)	" 28.619
3°)- Alla stessa in libera riscossione parziale delle quote dei figli minori Mariano, Francesco, Giuseppe ed Anna	L.21.764
4°)- A Monticciolo Benedetto fu Vincenzo	L.20.441
5°)- A Monticciolo Rosalia fu Vincenzo	L.20.441
6°)- A Monticciolo Vito fu Vincenzo	L.20.441
7°)- Al Notaio Ferrara Antonino di Alcamo con l'obbligo di reimpiegarli in Buoni postali fruttiferi da intestarsi, col vincolo pupillare, per L.15.000 ciascuno distintamente ai quattro minorenni, Monticciolo Mariano, Francesco Giuseppe, Anna fu Vincenzo	L. 60.000
T O T A L E	L.196.706
O R D I N A	
il rilascio ai sensi di legge dei mandati di pagamento a favore dei creditori sopradetti per il credito a	

115

fianco di ciascuno di essi indicato, sulle somme depositate nei libretti di depositi giudiziari sopra specificati e manda al Cancelliere di provvedere alla esecuzione della presente ordinanza. =

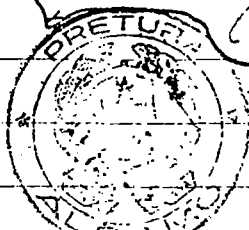
Alcamo li 15 gennaio 1951

Il Pretore F/to Dr. Antonio Cannizzo

Depositata in Cancelleria il 17 gennaio 1951

Il Cancelliere F/to Dr. Galbo Damiano

È copia conforme al suo originale. =



REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione il presente titolo, al P.M. di darvi assistenza a tutti gli Ufficiali della forza pubblica di concorrervi quando ne siano lealmente richiesti.

È copia conforme al suo originale che si rilascia in forma esecutiva a Manno Caterina su richiesta dell'Avv/to Pietro La Roca. =

Alcamo li 29 gennaio 1951

Il Cancelliere F/to Galbo Damiano

E' copia conforme al suo originale che si rinviene e si rinviene
delib. della Camera li 29 gennaio 1951

E' autentica Il Cancelliere
Alcorno 29 gennaio 1951 Dr. Galbo (Damiano)



Il Cancelliere
Galbo

CORTE DI APPELLO DI PALERMO

UFFICIO CAMPIONE PENALE

Il sottoscritto Cancelliere della suddetta Corte di Appello

CERTIFICA
che Ferreri Salvatore fu Vito
debitore di spese di giustizia, in dipendenza della sentenza di questa Corte di Assise
del 29-9-1945, ha pagato interamente a saldo l'ammontare
risultante dall'art. 10405 del camp. pen. come risulta dalla bolletta n. 394 e
in data 1-10-1949 dell'ufficio registro di Palermo

Del che il presente che si rilascia in carta libera a richiesta dell'interessato per
 1150 *riabilitazione*.

Palermo, 15 novembre 1950

Il Cancelliere



CORTI DI ASSISE DI PALERMO + SEZ. 2°

IN NOME DI S. A. R.

UMBERTO DI SAVOIA PRINCIPE DI PIEMONTE

LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

L'anno millenovecentoquarantacinque, il giorno ventinove
del mese di Settembre in Palermo.

La Corte di Assise di Palermo, sez. 2° composta dai Sigg.

1°) Comm. Leone Antonino - Presidente

2°) Cav. Uff. Badalamenti Francesco - Consigliere

3°) Restivo Michele - 4°) Leone Antonino - 5°) Manzone Giuseppe -

6°) Gravagna Alfredo - 7°) Savarino Gaspare Giudici popolari

Con l'intervento del Pubblico Ministero rappresentato dal Sig.

Cav. Uff. Mercadante Stefano Sostituto Procuratore Generale del

Regno e con l'assistenza del Cancelliere Sig. Bruno France-

sce, ha pronunciato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa ad istruzione formale

C O N T R O

1°) Ferreri Salvatore di Vito e di Coraci Maria nato ad Alca-

il 21/4/1923, latitante, contumace;

2°) Signorino Vito fu Antonio e di Florio Giovanna nato qui

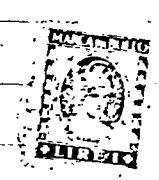
il 5/6/1912, detenuto dal 12/6/1944 al 19/12/1944, presente;

I m p u t a t i

il 1°-: a- del reato di cui all'art. 575, 576, 61 N. 2 C.P. per

avere al fine di consumare il reato di rapina aggravata di

1129
H
11/10/25
50



19-11-45
F.lli

(2)

2

cui alla lett.b) cangionate la morte di Monticciolo Vincenzo fu Benedette; b.) - di rapina aggravata (art. 628 cap. II° N. 1 e 2 C.P.) per essersi impossessato usando violenza a Monticciolo Vincenzo, uccidendolo, di una automobile. In ex feudo Sparacia Portella S. Vito l'8/6/1944; Il 2°: di ricettazione articolo 648, per avere aiutato i primi due ad occultare un'automobile pur sapendo che proveniva da delitto; In Palermo nel giugno 1944.

In esito all'odierno pubblico dibattimento, tenutosi in contumacia di Ferreri Salvatore ed in contraddittorio di Signorino, sentiti la parte civile, il P.M. la difesa e l'imputato presente che primo ed ultime ebbe la parola. La Corte ha ritenute:

IN FATTO - Che nelle ore pomeridiane del 9 Giugno 1944 in contrada ex feudo Sparacia di Portella S. Vito e precisamente a circa quaranta metri dalle stradale Ponte Pernice-Reccame, in una tenuta coltivata a grano, veniva trovata ucciso l'autista Monticciolo Vincenzo fu Benedette da Alcamo, il quale la mattina precedente era partito con la sua macchina da detto paese per Corleone, ingaggiato da due individui fere-stieri, assicurando alla moglie che avrebbe fatto ritorno da meno di un'ora. Il cadavere presentava una ferita a bordi netti alla base del collo lunga circa cinque centimetri, interessante gli organi vitali settostanti ad altra ferita, questa di arma da fuoco, alla regione mammaria sinistra, e preci-



(3)



samente il sesto spazio intercostale penetrante in cavità.

Per terra vi erano un rasoio aperto con la lama intrisa di sangue, due fazzoletti da naso ed un tacchino contenente lire 141 in biglietti di Stato ed un buone di prelevamento di carburante per l'autoveicolo targato 2530 T.P. portante il permesso di circolazione n. 04472 per il mese di Maggio ed intestato a Menticciolo Vincenzo. Era evidente, giacchè l'autoveicolo, col quale il Menticciolo Vincenzo era partito da Alcamo insieme coi due sconosciuti che lo avevano ingaggiato, non si trovava sul posto, che i due sconosciuti suddetti, per impadronirsi della macchina, avevano trucidato il malcapitato prima sparandogli a bruciapelo e poi segandogli col rasoio la gola. Tutte le ricerche vennero, quindi, dalla Questura dirette a rintracciare l'autoveicolo trafugato. E le indagini diedero presto buon esito. Seppero gli agenti che in una casa di Palermo, sita in Via Papa S. Leone N.1, era stata nascosta, per tentare di venderla, da due sconosciuti una automobile delle stesse tipo di quella trafugata al Menticciolo. Andarono, perciò, per gli accertamenti, e nella casa sopra indicata, che si apparteneva a Signorino Vito fu Antonio, trovarono la macchina che cercavano. Era proprio quella del povero Menticciolo, non soltanto perchè aveva le stesse numero di targa, ma perchè veniva pure riconosciuta dalla moglie e dal figlio dell'ucciso. Così gli agenti fermavano il detto Signorino, ma mentre lo accompagnavano in caserma, venivano, nella

G. Kaper